

IC21 : Giro del Rifugio Andolla

Scaricare la traccia :

Valenza



[gpx](#)

[kmz](#)



estMONTEROSA



Tutti i diritti sono riservati. Si può farne copia citando la fonte.

Aspetti significativi del percorso

Siamo nel Parco Regionale dell'Alta Valle Antrona in una zona caratterizzata dalla presenza di pascoli ancora coltivati, da piccoli borghi caratteristici ed un lago di colore smeraldo, racchiuso da una valle stretta che solo nella parte alta, dove è posto il Rifugio Andolla, si apre a ventaglio sulle aspre cime del gruppo del Pizzo Andolla. Cervi, Caprioli, Marmotte e Stambecchi sono gli animali più facilmente avvistabili tra le pietraie e le piccole radure dove prospera una flora alpina molto varia.

Breve descrizione del percorso

Dalla piazza dell'Oratorio di Cheggio si percorre la strada che porta al piazzale della teleferica vicino alla diga. Poco prima della diga si lascia sulla destra il per il Passo della Preia (segnavia SI), si prosegue attraversando il muro della diga per raggiungere il primo bivio per l'Alpe Fraccia e Passo della Forcola e quindi il secondo bivio dove vi è una fontana. Dopo aver attraversato un ponte in legno si raggiunge il luogo caratteristico del Crocefisso per poi proseguire ad attraversare un secondo ponte sul Loranco e salire poi al bel punto panoramico dell'Alpe Gabi. Dopo aver lasciato sulla destra il bivio per il "Giro lago" si raggiunge la Cappella della Piana Ronchelli. Si prosegue in leggera salita fino al bivio per L'Alpe Campalamana, dopo averlo superato si raggiunge l'Alpe in un bel pianoro. Da questo alpeggio, dopo aver lasciato sulla sinistra il sentiero per i laghi del Pozzoli con il "Ponte tibetano" da attraversare, si entra nella zona dei Cervi, una sorta di valletta che si apre in corrispondenza dell'Alpe Camasco. Dopo aver osservato le piccole baite poste al riparo dalle valanghe, si attraversa un torrente e si sale al punto alto dell'Alpe Andolla e da qui al Rifugio omonimo. Il complesso di costruzioni che negli anni si sono realizzate in questo luogo lo fanno sembrare una piccola oasi, luogo questo comunque ricco di storie umane. Dalla realizzazione del primo rifugio Edison del 1923, vi è stato il rinnovamento nel 1953 ad opera del CAI di Villadossola. Nel 1986 si è inaugurata la nuova struttura, nel frattempo veniva costruito lo stallone e nel 2011 si è inaugurata la ristrutturazione del rifugio "vecchio" e la costruzione della cappella dedicata a San Bernardo (protettore degli alpinisti e alpigiani). Luogo ideale per la sosta, si potrebbe anche pensare di pernottare qui la notte visto che nelle ore serali gli Stambecchi scendono a pascolare nei prati intorno al Rifugio. Il percorso di ritorno viene fatto attraverso la "via normale" che passa da Piana Ronchelli, Alpe Gabbio fino a ritornare a Cheggio.

Notizie utili

Dalla stazione internazionale di Domodossola vi è la partenza dell'autobus che si ferma ad Antronapiana (da questa località a breve sarà istituito il bus a chiamata che porta alla località di Cheggio)- A piedi si può raggiungere Cheggio da Antrona in 1 ora e 55 minuti e fermarsi a dormire in uno delle due strutture

Referente: Comune di Antrona www.comune.antrona.vb.it

Ente gestione delle Aree Protette "Parco Valle Antrona" www.parcovalleantrona.it

Referente CAI: sezione di Villadossola www.estmonterosa.it

Info:

Posti di ristoro: Albergo/Ristorante Alpino 0324575975 – Rifugio Città di Novara 0324575977 – Rifugio Andolla 0324575980

Difficoltà: Media difficoltà (Scala : E). Occorre porre attenzione solo nel tratto tra Campalamana, Camasco e Rifugio Andolla perchè il percorso passa su una traccia stretta ed in alcuni tratti esposta.

Lunghezza del percorso : 14,5 km

Dislivello in salita: 694 m

Tempo totale di percorrenza: 4h 50 min

Attrezzatura consigliata: Scarponi, bastone e abbigliamento di alta montagna

Sentieri: **C27**

Periodo consigliato : da Giugno a fine Settembre

Cartografia di riferimento

Carta n° 7 scala 1:25.000 della Geo4Map/CAI (Valle Antrona)

Cartografia digitale su App : ViewRanger - Avenza Maps

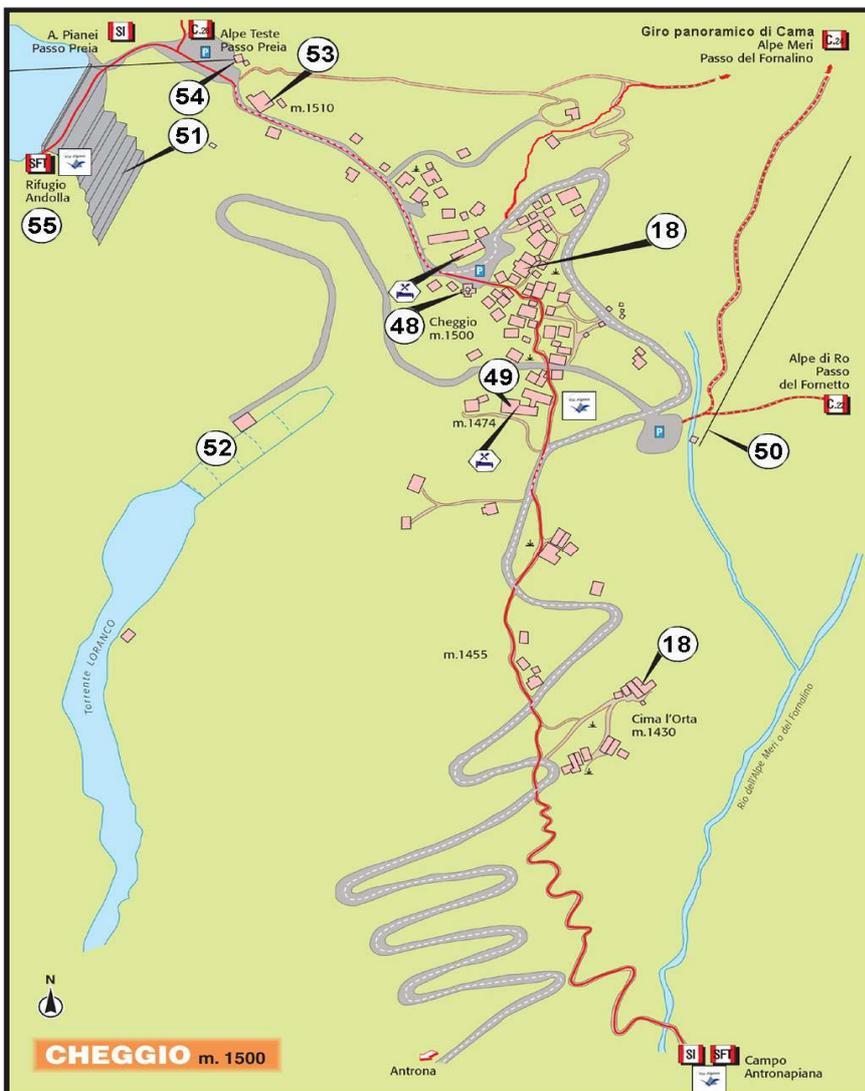
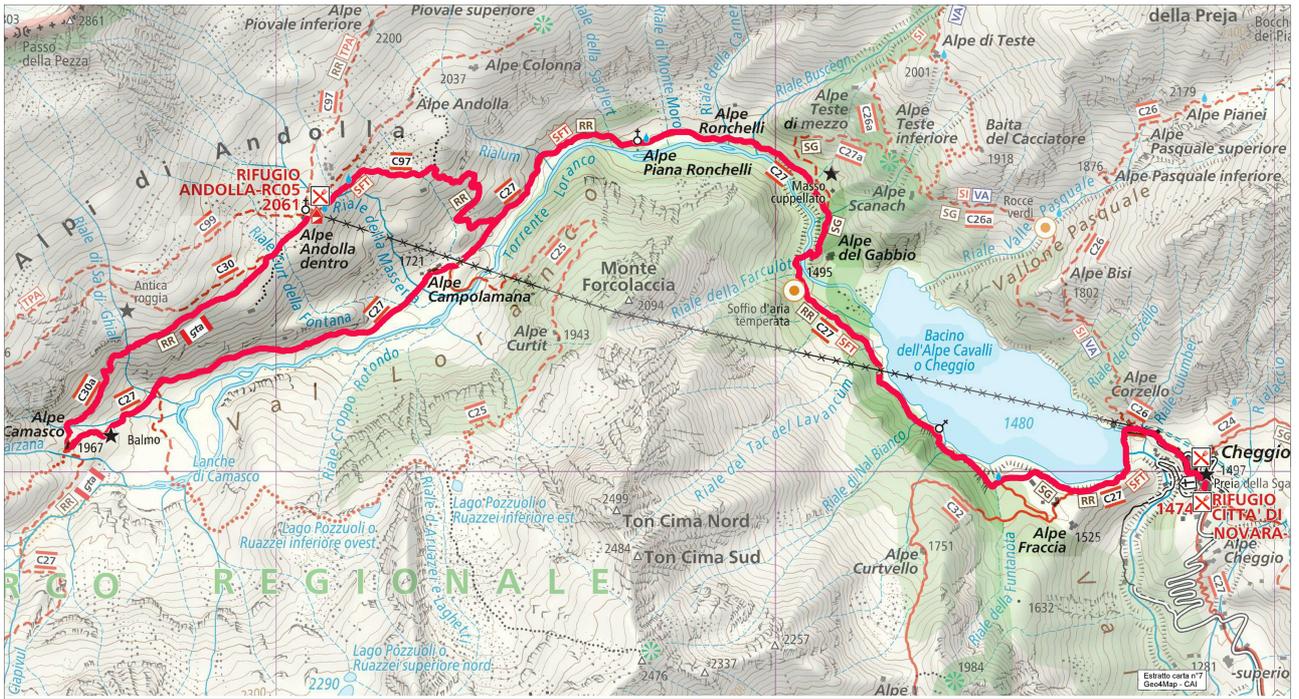
Bibliografia

1. "L'Ossola e le sue valli", G.De Maurizi, Ed.Grossi, 1977 – Riedizione del 2015
2. "Guida ai monti d'Italia – Andolla Sempione", R.Armelloni, CAI/TCI
3. "La Valle Antrona", R.Boschi&M.Leonardi, ed. La Pagina
4. "Valle Antrona", P.Crosa Lenz&G.Frangioni, ed.Grossi
5. "Andolla storia di un Rifugio", G.Frangioni, CAI Villadossola
6. "Alpinismo in Valdossola", F.Manoni & P.Crosa Lenz, ed.Grossi

Tabella dei punti gpx (IC21..)

ID	Descrizione	L.pro. (m)	Q. (m)	L. tr. (m)	T (min.)	Tp (h,min.)
01	Oratorio di Cheggio	0	1485	0		
02	Bivio per Giro lago -	250	1483	250	0.05	
03	Bivio per Alpe Fraccia - Forcola	800	1496	550	0.10	0.15
04	Fontana - Bivio per la Forcola	1.160	1500	360	0.05	0.20
05	Crocefisso	1.530	1508	370	0.05	0.25
06	Punto panoramico Alpe Gabi	2.730	1520	1200	0.20	0.45
07	Bivio per Giro lago -	3.070	1565	340	0.10	0.55
08	Cappella Piana Ronchelli	3.930	1596	860	0.15	1h 10'
09	Bivio per Rifugio Andolla	4.710	1710	780	0.20	1h 30'
10	Alpe Campalamano	4.990	1721	280	0.05	1h 35'
11	Bivio per i laghi dei Pozzuoli	6.590	1915	1.600	0.35	2h 10'
12	Alpe Camasco	6.890	1972	300	0.10	2h 20'
13	Punto panoramico	7.690	2103	800	0.25	2h 45'
14	Rifugio Andolla	8.390	2061	700	0.10	2h 55'
15	Fine della "Giavina"-Alpe	8.990	1912	600	0.15	3h 10'
16	Bivio per Campalamano	9.540	1769	550	0.15	3h 25'
09	Bivio	9.740	1710	200	0.05	3h 30'
08	Cappella Piana Ronchelli	10.520	1596	780	0.15	3h 45'
07	Bivio per Giro lago -	11.380	1565	860	0.10	3h 55'
06	Punto panoramico Alpe Gabi	11.720	1520	340	0.05	4h
05	Crocefisso	12.920	1.592	1.200	0.15	4h 15'
04	Fontana - Bivio per la Forcola	13.290	1500	370	0.05	4h 20'
03	Bivio per Alpe Fraccia - Forcola	13.650	1496	360	0.05	4h 25'
02	Bivio per Giro lago -	14.200	1483	550	0.10	4h 35'
01	Oratorio di Cheggio	14.450	1485	250	0.05	4h 40'

ID gpx: identificativo sul GPS – **Descrizione** del punto – **L.pro.:** lunghezza progressiva – **Q:** quota – **L.tr.:** lunghezza tratta – **T :** tempo di percorrenza tratta – **Tp :** tempo progressivo



PUNTI DI INTERESSE

18. CASE di interesse architettonico

- 48. CHEGGIO E L'ORATORIO DI S. BERNARDO** - Cheggio è un ampio pascolo posto su un dolce pendio a nord di Antronapiana, all'entrata della valle Loranco. Il toponimo "Cheggio" significa luogo aperto e solatio. La sua favorevole posizione ha fatto sì che vi sorgessero diverse abitazioni temporanee. L'esposizione quotidiana ai pericoli di cadute lungo i ripidi pendii dei monti che lo sovrastano, durante il taglio e il trasporto dell'erba indussero gli abitanti ad assicurarsi un protettore spirituale erigendo una chiesetta. Ai primi decenni del seicento esisteva già una modesta cappella dedicata a San Bernardo da Mentone, uno dei santi più noti in tutto il mondo cristiano e venerato come protettore degli alpigiani; oggi anche degli alpinisti. Solo dopo la frana di Pozzuoli, attorno al 1650, si volle costruire l'oratorio. Le incursioni dei Vallesani legate alla leggenda della "vecchia d'Andolla" ancora vive nella memoria, motivarono l'opportunità di aumentare le protezioni. Fu così nel 1661 si installò anche una campana. Opere di abbellimento si ebbero nel 1702-1703 per mano del maestro intagliatore Giulio Guaglio. Cheggio fu anche meta di pellegrinaggi in tempo di siccità e sosta dei pellegrini diretti a S. Lorenzo di Bognanco e viceversa. Nel primo ventennio del 1700 gli abitanti di Cheggio misero a disposizione una parte dell'alpeggio per il foraggiamento dei cavalli utilizzati per il traffico commerciale della strada Antronasca.
- 49. CENTRO DOCUMENTALE DELLA GEOLOGIA VALLE ANTRONA - Rifugio CITTÀ di NOVARA** - Il 6 agosto 1956 la EDISON cedeva in uso alla sezione del C.A.I. di Novara due fabbricati utilizzati dagli operai all'epoca della costruzione della diga di Cheggio. Dopo tre anni di lavori per la ristrutturazione, il 12 luglio 1959 venne *inaugurato*.
- 50. IMPIANTI SCIISTICI**
- 51. LA DIGA DELL'ALPE CAVALLI** - Il lago odierno è situato nella conca di un antico lago glaciale a valle del quale un imponente cordone morenico formava un argine naturale. L'antico lago scomparve per l'erosione del cordone morenico diventando un verde pianoro, in parte paludoso, in cui scorreva il Loranco. Nel punto in cui il torrente aveva inciso profondamente il cordone morenico venne edificata la diga in muratura, denominata "alpe Cavalli". Il pietrame utilizzato per la sua costruzione fu ricavato facendo esplodere una grossa mina a monte della diga. Per la costruzione della mina venne impiegato esplosivo normale integrato da quello proveniente da residui bellici. L'esplosione denominata "formidabile" fu ancora più spettacolare di quella di Campliccioli.
- 52.** A valle della diga, lungo il pendio di raccordo del cordone morenico al letto del Loranco, sotto la quota dell'invaso sgorgavano alcune sorgenti che ora seguono l'andamento dell'invaso. Queste acque sono recuperate da un impianto di pompaggio.
- 53. PALAZZINA dei guardiani.**
- 54. TELEFERICA Cheggio/Rif. Andolla** - (vedere: Frangioni G., *Andolla storia di un rifugio*, ed. C.A.I. sez. Villadossola, 1993, pp. 33-34).
- 55. IL RIFUGIO ANDOLLA** -La storia del rifugio Andolla nasce negli anni della costruzione del bacino idroelettrico dell'Alpe Cavalli. La Edison, ditta costruttrice assorbita intorno agli anni '60 dall'Enel, edificò una baita agli alpeggi di Andolla per adibirla a luogo di vacanza per i propri dipendenti. La costruzione fu inaugurata il 19 luglio del 1925, alla presenza del Dr. Giovanni Rondolini fondatore nel 1922 della sezione Villadossolense dell'UOEI. Nel 1938 l'Edison la dona alla SEO-CAI di Domodossola con possibilità di utilizzo da parte del gruppo escursionistico di Villadossola. L'8 giugno 1945 si costituisce la sezione CAI di Villadossola. Il 25 aprile del 1948 il comune di Antrona dona il terreno dove sorge il Rifugio e il 4 luglio dello stesso anno la SEO di Domo cede ciò che resta della costruzione alla sezione CAI di Villadossola. La possibilità di avere un punto di riferimento per le ascensioni nel massiccio dell'Andolla invogliò la trasformazione della vecchia baita in un rifugio che assunse il nome di "rifugio Andolla" e venne inaugurato il 5 luglio 1953. Negli anni seguenti vennero apportate

all'edificio tutte le migliorie necessarie per renderlo accogliente. Nel 1970 si inaugurò la teleferica Cheggio-Andolla. Nel 1967 venne messa in funzione una piccola centralina idroelettrica. Nel 1971 la forestale, gli apicoltori di Antrona e la sezione CAI di Villadossola costituirono il consorzio "Alpi di Andolla" e due anni dopo venne inaugurato lo stallone, che solo dal 1980 viene utilizzato dagli alpigiani. Il 14 settembre 1986 venne inaugurato il "nuovo Rifugio Andolla" con la presenza di circa 1500 persone. Nel 1993 la vecchia centralina idroelettrica è stata sostituita con un'altra di potenza superiore per far fronte alle esigenze del nuovo rifugio (vedere: Frangioni G., *Andolla storia di un Rifugio*, ed. C.A.I. sez. di Villadossola, 1993).

Alpe PIVALE - Caratteristiche protezioni per le valanghe.

Ex ROGGIA - Utilizzata un tempo per portare l'acqua agli alpeggi di Andolla.

Alpe CORONE - Caratteristiche baite sotto grossi blocchi. È insieme all'omonimo Alpe Corone della Valle Troncone, l'alpeggio più elevato dell'Ossola.

Alpe CAMASCO - Caratteristico balmo sotto un blocco orizzontale.

Alpe MONTE MORO - Un tipico esempio di alpeggio per la sopravvivenza. L'alpeggio fu venduto nel 1841 per eseguire opere nella chiesa parrocchiale di Antrona.

Attacco per il PIZZO ANDOLLA (m.3656) - Il Pizzo Andolla è la cima più elevata, dopo il gruppo del Rosa, dell'Ossola. Per la storia Alpinistica di questo monte e di tutta la Catena delle Alpi Pennine Orientali vedere: Armelloni R., *Andolla Sempione*, ed. C.A.I. e T.C.I., 1991.

RISERVE di RIFUGIO del POZZUOLI – Porzione di territorio di notevole interesse in quanto è un piccolo patrimonio naturalistico che, salvaguardato da parecchi anni, ha sviluppato nel suo interno una simbiosi particolare tra flora e fauna alpina (vedere: Autori vari, *L'ambiente della Valle Antrona*, ed. Comm. Conservazione WWF, 1990).

ROCCE VERDI (ofioliti).